

61^{EME} ANNIVERSAIRE DE L'AUTONOMIE DE LA VALLEE D'AOSTE
59^{EME} ANNIVERSAIRE DU STATUT SPECIAL

Allocution du Président du Conseil Permanent des Collectivités Locales

Messieurs les Présidents,
Autorités,
Mesdames et Messieurs,

La célébration qui nous réunit aujourd'hui n'est pas seulement l'anniversaire des instruments d'autogouvernement dont notre région dispose. Elle marque, en effet, le triomphe de la démocratie, qui a rendu à la Vallée d'Aoste et à sa population, après une des périodes parmi les plus sombres de l'histoire, l'espoir et la confiance dans l'avenir.

La démocratie - il vaut bien de le rappeler – se caractérise par la définition de règles, afin que les droits des membres d'une communauté soient sauvegardés et respectés. Pour la garantir, il faut non seulement que tout le monde accepte ces règles, mais aussi qu'on se charge de les faire respecter, ce qui introduit un élément de responsabilité non indifférent. Un système qui offre des droits, mais qui exige également l'accomplissement de devoirs.

C'est ainsi que le fonctionnement d'un régime démocratique passe nécessairement par l'existence d'institutions. Des organes au sein desquels les représentants de la communauté établissent les règles et les mesures susceptibles de les assurer le respect. Un rôle central qui peut être interprété avec efficacité seulement si les institutions jouissent d'une crédibilité élevée, telle à permettre aux membres de la communauté dont elles sont l'expression de leur faire confiance. Une crédibilité à conquérir, jour après jour, par une conduite responsable et visant constamment l'intérêt général des citoyens.

En Vallée d'Aoste, ces principes d'ordre général deviennent encore plus valables, au moment où les instruments que nous célébrons aujourd'hui, notamment l'Autonomie et le Statut spécial, offrent à nos institutions – le Conseil de la Vallée avant tout, mais aussi les Collectivités locales – des compétences accrues. D'ici, la nécessité d'un majeur degré de responsabilité dans leur gestion, ainsi que d'une crédibilité dont on doit jouir de façon encore plus évidente.

Per le istituzioni democratiche della Valle d'Aosta, la stagione in corso ha le carte in regola per essere definita peculiare, visti i numerosi processi di riforma avviati o all'orizzonte. Parlando dell'Amministrazione regionale, sul fronte della nostra carta fondamentale, è al via il cammino della Convenzione per l'autonomia e lo Statuto speciale, organismo che dovrà predisporre delle proposte di revisione da sottoporre al Consiglio regionale. Una sede importante, chiamata ad individuare risposte utili ad aggiornare norme in parte non più in linea con l'epoca in cui viviamo.

Al riguardo, tengo ad esprimere un sincero plauso e la nostra soddisfazione per la scelta di coinvolgere il più possibile la comunità valdostana in questo cammino, attraverso i rappresentanti di molteplici istituzioni e categorie, compreso il Consiglio Permanente degli Enti Locali, che ho l'onore di presiedere. Sono infatti dell'idea che un intervento di revisione del genere debba vedere la più ampia e democratica partecipazione.

Sempre per quanto riguarda le istituzioni regionali, un'altra importante riforma annunciata riguarda la Legge per l'elezione del Consiglio Valle. Le proposte sul tappeto, in questo caso, sono diverse ed alcune di queste prevedono il ricorso a strumenti mai utilizzati in passato in

questo campo, come quello referendario, rendendo la situazione, nell'insieme, complessa. Non è infatti inverosimile intravedere, nella sostituzione del risultato di un referendum al ruolo decisionale naturale delle istituzioni, il rischio di una loro delegittimazione. Un rischio da non sottovalutare e che non deve far dimenticare alle istituzioni stesse, proprio per la loro natura di organi di democrazia rappresentativa, l'importanza di esercitare, senza esitazioni, il ruolo cui sono chiamate.

Anche per quanto riguarda gli Enti locali, il vento delle riforme soffia forte. E', anzitutto, lo Stato a discutere della possibile riorganizzazione del loro ruolo e della loro funzione. Alcuni disegni di legge depositati in Parlamento mirano infatti a rivederne competenze e funzionamento. Un processo che desta non poche preoccupazioni! D'altronde, come restare indifferenti a propositi come quelli espressi in occasione della recente riunione della Consulta dei piccoli comuni aderenti all'Anci, per cui le regioni a Statuto speciale dovrebbero venire abolite, in nome della presunta natura di "cittadini di serie A" dei loro abitanti?

Perplessità che raggiungono livelli anche più elevati, se si riflette sul processo di attuazione del nuovo titolo V della Costituzione, con il varo del "Codice delle Autonomie". Come non valutare negativamente alcune proposte volte a limitare la potestà primaria delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, in materia di ordinamento degli Enti locali; potestà peraltro riconosciutaci proprio da disposizioni di rango costituzionale, quali il nostro Statuto speciale! Un dissenso che il Consiglio permanente ha voluto manifestare a chiare lettere, affinché sia evidente l'inaccettabilità di imposizioni ingiustificate sia sul piano logico, sia su quello costituzionale.

Per quanto riguarda poi i rapporti tra gli Enti locali e la Regione, i temi del dibattito riguardano, tra l'altro, lo Status degli Amministratori e la normativa per l'elezione di Sindaco, Vicesindaco e Consiglio comunale. Un apposito gruppo di lavoro tecnico-politico è stato recentemente costituito, nell'ottica di definire delle proposte di revisione delle normative in questione. Al di là dei risultati cui si giungerà, è importante e significativo che il cammino imboccato passi attraverso la condivisione. Essa rappresenta infatti il metodo più sensato per affrontare un dibattito complesso, e che dovrà svilupparsi anche ad altri livelli, come quello sui "costi della politica".

Gli Enti locali tengono ancora a sottolineare come il Sistema delle Autonomie in Valle d'Aosta costituisca un terreno sul quale, in funzione dell'attuazione del Titolo V della Costituzione, sia più opportuno che mai caratterizzarsi per dinamismo e capacità di innovare. E' auspicabile un'evoluzione normativa, attraverso una rapida applicazione dei principi di decentramento amministrativo, cui dovranno aggiungersi la valorizzazione e il rafforzamento del ruolo del Consiglio Permanente degli Enti Locali. Una condotta indifferente vedrebbe la Valle d'Aosta potenzialmente superata in un ambito in cui ha saputo anticipare i tempi. Tutta locale è infatti la primogenitura di un'architettura ispirata ad un rapporto di costante, intensa e leale collaborazione, in cui la Regione legifera, programma e amministra, nel rispetto dell'autonomia propria degli Enti locali e sulla base del principio cardine di sussidiarietà. E' questa una eccellenza che deve assurgere al ruolo di vera e propria "stella polare" nell'improrogabile cammino verso l'innovazione del sistema.

Nell'insieme, vista la portata delle questioni che alimenteranno la discussione, dovremmo trovarci in un periodo stimolante, nel quale prenderanno corpo scenari e meccanismi con ricadute non indifferenti sul futuro, possibilità assolutamente appassionante per chi gestisce la cosa pubblica. Eppure, se ci guardiamo attorno, notiamo poca serenità, un'elevata conflittualità politica ed una proposta legislativa a volte esagerata, oltretutto accompagnata da una scarsa attitudine al confronto.

E' evidente non solo come ciò vada a detrimento della credibilità di cui le nostre istituzioni devono godere, ma anche quanto, in un clima del genere, sia difficile affrontare una stagione di riforme. Non va poi dimenticato che ci troviamo alla vigilia di scadenze elettorali significative, che coinvolgeranno alcuni Consigli comunali prima e il Consiglio regionale in seguito. Appuntamenti meritori di attenzione, ai quali sarebbe bene avvicinarsi con l'auspicata serenità.

Pertanto, posto che la situazione presenta delle criticità da risolvere, quale strada percorrere, per ritrovare lo slancio che ha consentito alla Valle d'Aosta di rappresentare tradizionalmente un modello e un esempio, in campo istituzionale ed amministrativo? Gli obiettivi da perseguire sono ben definibili e devono vedere l'alacre impegno di tutti coloro che rivestono oggi, in Valle d'Aosta, responsabilità politiche, di governo, legislative e amministrative. Bisogna puntare a definire regole chiare e il più possibile condivise, in ossequio alla natura stessa dei principi alla base della democrazia. La finalità è l'innalzamento della credibilità delle nostre istituzioni. Solo così, solo dimostrando tangibilmente che l'Autonomia e lo Statuto speciale sono strumenti che permettono di offrire risposte precise e concrete alle esigenze della nostra gente, potremo rafforzare il sistema Valle d'Aosta.

Les Communes et les Communautés de montagne sont là pour soutenir ce processus de relance. Elles, d'après la logique fédéraliste qu'on a toujours prônée dans notre région, représentent le siège auquel les citoyens s'adressent pour les nécessités primaires et pour différents aspects de leur vie quotidienne. Cela en fait, avant tout, un patrimoine à tenir dans la bonne considération et à valoriser.

Mais les collectivités locales représentent également la source d'une contribution importante pour la sauvegarde de notre spécialité.

Je souhaite donc que tous les acteurs engagés dans les réformes et dans la gestion de la démocratie en Vallée d'Aoste rappellent notre rôle et notre potentiel.

Vive l'Autonomie !

Vive le Statut spécial !

Vive la Vallée d'Aoste !